

LETTERA APERTA A JENNIFER

Jennifer è una persona che è nata, vive e lavora in un piccolo stato del grande continente americano, nulla di eccezionale o di trascendentale. Come lei, milioni, miliardi di individui vivono, lavorano, amano, socializzano, ma Jennifer forse è un po' speciale.

Un po' speciale forse perché immersa nel nostro caotico mondo ritmato da un tempo che sembra sempre più veloce, ha sentito la necessità di fermarsi un attimo, di rallentare il tempo, di fermarlo, anzi.. ritornare indietro in un passato non vissuto ma vagheggiato ed amato.

In un mondo che corre solo verso il futuro il suo è stato un gesto controcorrente, un atto di fede nella ricerca di cose mai viste e lontane, che sembrano senza tempo, senza forma, immerse in un limbo nebbioso che solo la volontà e la determinazione riescono a chiarificare.

Jennifer ha voluto rivivere, anzi vivere, un'esperienza mai vissuta, che fermentava nel suo cuore e nei suoi più reconditi pensieri. Un salto nel grembo di quella madre terra che ha visto nascere i suoi antenati. Curinga, un punto insignificante di questo nostro mondo, Curinga, un nome come tanti altri, Curinga, però, punto di arrivo di un percorso d'amore e di ricerca interiore.

Ed eccola in questo lembo di terra tra mare e cielo, tra ulivi secolari e fertile pianura, tra storia e leggenda, tra fatica di restare e forza per andarsene, Curinga piccolo per tanti, ma grande per chi da lontano lo vede come punto fermo inscindibile dal proprio essere.

Il passeggiare tra le strade percorse dai propri cari, il vicolo, la casa, la ruga, il contatto umano, il calore del camino, il baccalà fritto, i fagioli con l'olio nuovo, i sorrisi, i racconti, il dialetto, la speranza e, poi... Maria... trovata, ritrovata... contatto vero con il mondo fino ad allora immaginato e sognato.

Grazie Jennifer per averci ricordato le tante persone, le centinaia di famiglie che col pianto nel cuore hanno dovuto lasciare la loro terra, ma vivendo in una terra lontana hanno mantenuto e vissuto quanto di positivo e di bello era rimasto nei loro cuori.

Cesare Natale Cesareo



Jennifer Rafferty Orlando in un momento di relax con Kalos(il gatto)



La casa ritrovata



A passeggio tra i vicoli



Tra gli amici della Bettola



Con Antonella e Isabella cercando un vocabolo



Accarezzando il gatto



Al caminetto



Con il Sindaco Ing. Domenico Pallaria



Con l'addetto stampa Dott. Danilo Monteleone

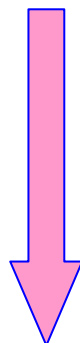


Nella stanza del sindaco



Consegna della lettera e della pergamena del 1789

Sotto la lettera e la pergamena che il sindaco
Ing Domenico Pallaria, ha consegnato a Jennifer
In ricordo di questo momento significativo e importante.
Curinga 18 ottobre 2009





COMUNE DI CURINGA

Cara Jennifer,

costruire, rafforzare o consolidare il legame con coloro i quali, per nascita o discendenza, conservano vivi i legami con la nostra comunità rappresenta uno dei nostri principali intendimenti; memorie e storie passate suscitano, lontano dal nostro territorio e dalla nostra quotidianità, sentimenti che rappresentano per noi motivo di orgoglio.

La Sua presenza a Curinga rende evidente quanto si possa appartenere ad un popolo, ad un territorio, ad una storia comunitaria anche se la vita si sviluppa in luoghi lontani, i costumi appartengano ad altre culture, lo sguardo osservi orizzonti diversi e lontani.

Sono certo che Lei avrà apprezzato l'ospitalità dei curinghesi, avrà ammirato le nostre vie cittadine, i muri delle case che raccontano sensazioni ed esperienze passate, il cibo che svela una sana cultura contadina, la convivialità che rende evidente quanto i calabresi ed i curinghesi in particolare serbino nel loro cuore, a dispetto di tanti facili stereotipi, l'ospitalità disinteressata, l'apertura, l'accoglienza.

Come primo cittadino del Comune di Curinga ho il piacere di esprimere tutta la nostra riconoscenza per la tenacia e la perseveranza nel riscoprire le sue origini, nel voler a tutti i costi scoprire e conoscere i luoghi, nel volersi sentire "curinghese" e non solo per la sua discendenza.

Voglio sperare che il suo soggiorno possa essere presto replicato, che questa sua visita possa rappresentare l'inizio di un percorso che porti Lei a sentirsi sempre di più legata alla comunità della quale i suoi avi facevano parte e che per ragioni assai note al nostro popolo hanno dovuto abbandonare in cerca di miglior fortuna.

Porti a casa sua, ai suoi familiari ed ai suoi amici il saluto dell'intera comunità di Curinga e sia, per tutto ciò che ha visto ed apprezzato, la testimonianza della nostra ospitalità e del legame che noi tutti conserviamo con chi, figlio o nipote di curinghesi, conosce poco e non conosce affatto Curinga.

Curinga, lì 18 ottobre 2009.

Il Sindaco
Ing. Domenico Maria Pallaria

